

DOPO LA CADUTA
DEL MURO DI LIGURIA

Siri riconquista il Centro Est: «Ripartiamo da cinque anni fa»

*Il cattolico del volontariato
ha mandato a casa
il diessino Giuliano Bellezza*

Riccardo Re

● Ne avevano fatto un grido di battaglia: «Alta riconquista del Centro Est». E riconquista c'è stata. Aldo Siri (Lista Biasotti), dopo la parentesi del diessino Giuliano Bellezza, e di quest'ultima maggioranza di centrosinistra, torna a presiedere il mini parlamentino di Carignano, Castelletto, Centro Storico, Oregina e Lagaccio. E l'esordio è stato al vetriolo con Bellezza che chiede a Siri di «continuare il lavoro intrapreso». E un Siri che risponde a distanza: «Io riparto da dove mi ero fermato cinque anni fa perché di Bellezza non saprei quale lavoro continuare... Le uniche cose che ha fatto sono tavole rotonde, quadrate e trapezoidali...».

Fatto sta, che Aldo Siri, l'uomo che sta in mezzo alla gente, il cattolico del volontariato e delle parrocchie, è ripartito scalpitante. Il successo è stato netto, nonostante le premesse pronosticassero un arrivo al fotofinish: 50,79% centrodestra (21 mila 925 voti) e 47,03% centrosinistra (20.301). Eppure solo un anno fa, alle scorse elezioni politiche nei seggi dell'attuale municipio il centrosinistra distanziava di 3 mila voti i contendenti.

«Un successo storico - esulta Enrico Cimaschi, neo eletto della lista Biasotti - perché l'unica volta che in passato il centrodestra l'aveva spuntata, Rifondazione correva distaccata dal resto della sinistra». E proprio la lista Biasotti, trascinata dal candidato presidente, ottiene un 9,66% davvero al di fuori di ogni previsione. Anche il candidato che ha ottenuto più preferenze in tutto il municipio è un candidato arancione. Anzi, il più giovane tra i biasottiani: Lorenzo Pellerano, 24 anni, laurea triennale in Giurisprudenza e una tesi nel cassetto di «diritto della navigazione» per la laurea specialistica. A lui il merito di aver abbondantemente superato le 500 preferenze: «Così tanti voti non me li sarei aspettati e questo significa che sono riuscito a convincere tutti i miei amici coetanei che avevano sempre votato a sinistra...».

Dopo l'elezione Pellerano sarà uno dei ragazzi decisi a fondare il movimento giovani arancione, pronto a lanciare Sandro Biasotti per un'altra rivincita. Ma a livello regionale. Oltre a quattro consiglieri arancioni gli altri candidati della nuova maggioranza ad averla spuntata dovrebbero essere i seguenti: Roberta Bergamaschi, ex Udc 504 preferenze, Elio Salterini 290, Luciano Gandini 285, Vittoria Emilia Musso 195, Maria Peter 167. Questi tutti per Forza Italia che in Centro Est ha ottenuto un ottimo 25%.

Per Alleanza Nazionale (8,03%) strada spianata per Milena Pizzolo 243 voti e Vincenzo Falcone (95 preferenze). Per l'Udc (4,33%) dovrebbe entrare Emanuele Russo mentre per la Lega Nord (3,69%) Giannalberto Conte, con 305 voti.



CONFERMATO LO STORICO PRESIDENTE AZZURRO

Foce e Albaro scelgono Ottonello

● Un fortino era e un fortino di voti si è confermato, ma questa volta, la forza del municipio Medio Levante ha alzato le mura. L'ex circoscrizione (nuovo municipio) conferma il presidente in carica Pasquale Ottonello, il quale ha trascinato Forza Italia al 32,97% e la coalizione del centrodestra al 62,28. «Dati molto positivi - spiega il presidente di ieri e di oggi - siamo cresciuti ovunque e ora siamo maggioranza in tutto il territorio». Il dato politico più rilevante sul territorio è proprio questo: il centrodestra sfonda non solo in Albaro, ma diventa maggioranza anche a San Martino, nei cui collegi ottiene il 51% dei voti. Rispetto al 2002 cresce Forza Italia che in questa tornata sfiora il 33%, migliorando il già positivo 29% delle scorse amministrative. E gli azzurri crescono anche in termini di voti assoluti passando da 9 a 11 mila, segno che la vittoria non è il frutto delle sole astensioni (che tuttavia si sono fatte sentire visto che nel municipio Medio Levante ha votato il 63% degli aventi diritto contro il 68%). Cresce anche la Lega che con il 3,36% dovrebbe assicurarsi un consigliere in Municipio, che con ogni probabilità sarà il



PRESIDENTE Pasquale Ottonello

capolista Renzo Di Prima. Brilla la lista Biasotti che 5 anni fa non esisteva e oggi ottiene il 9,17%. Arretrano invece leggermente l'Udc che raggiunge quota 4,43% e Alleanza Nazionale (10,76%). «Questa è una squadra unita e le variazioni sono state impercettibili - commenta Ottonello - Abbiamo sempre evitato personalizzazioni e continueremo amministrare come se fossimo un partito unico». E ora che il Medio Levante

avrà la compagnia di centrodestra in altri due municipi non sono i pochi a dire chiaramente che «i cittadini avranno modo di rendere conto di chi fa funzionare l'amministrazione e chi no».

E il centrosinistra? Nel Medio Levante l'Ulivo annaspa al 24% mentre Rifondazione (+3,36%) e Comunisti Italiani (1,33%) fanno come poche altre volte in passato. Tra gli uno e due virgola troviamo anche Verdi, Italia dei Valori. Poco sopra l'uno per cento anche il Mil e la folliniana Italia di Mezzo.

Tra i papabili consiglieri, oltre a Di Prima per la Lega, per Alleanza Nazionale troviamo Fabio Oregno, Glauco Berrettoni, Francesco Massa e Carlo Molinari. Per Forza Italia premezzano per preferenza Mario Orlando Montaldo, Stefano Costa, Giulia Costigliolo, Angelo Gattorna, Daniele Mongiardini, Gabriele Contardo e Anna Palmieri. Nella Lista Biasotti bene hanno fatto Franco De Benedictis, Antonio Briguglio, Beppe Damasio e Leonardo Frigiolini. Tra le file dello scudo crociato dell'Udc testa a testa tra il consigliere uscente Gianmaria Gambauro e Maurizio Casalegno.

[RRR]



L'EX MARESCIALLO Francesco Carleo (a destra), comandante della stazione Carabinieri di Nervi, ha conquistato il Municipio del Levante strappando con un 52,21 per cento la poltrona a Giovanni Calisi. A sinistra Aldo Siri, nuovo presidente del Municipio di Centro Est, che ha scalfato il comunista Giuliano Bellezza

L'ex maresciallo Carleo si impone a Nervi e nel Municipio di Levante

Stefania Antonetti

● Classe 1954. Sposato e padre di un figlio di ventidue anni. Ex maresciallo dei Carabinieri. Comandante della stazione di Nervi. Insomma lui il senso del dovere e la sicurezza dei cittadini, ce l'ha proprio nel sangue. È Francesco Carleo, il nuovo presidente della ex Circoscrizione di Levante, che ha strappato con un 52,21 per cento, la poltrona a Giovanni Calisi. Così dopo anni di amministrazione a sinistra, il nuovo sindaco del Municipio, punta invece a destra. E lui chiaramente non nega di aver accolto con senso di responsabilità, il successo decretato dalle amministrative in questa parte della città. «L'impegno è quello di rispettare il mio programma elettorale. Anzi cercherò di fare qualcosa in più rispetto a quanto definito alla vigilia delle elezioni». Attento osservatore della zona di Nervi, visto che dal quattro agosto del 1982, ha guidato le sorti della stazione dei Carabinieri, sottolinea di «aver sempre avuto molto da dire alla gente, e per me questa è l'occasione per dimostrare la mia affezione a questa città. Ho intenzioni di adoperarmi per la gente che abita in Valle Sturla, Stur-

la, Quarto, Nervi, Quinto e Sant'Illario, facendo attenzione alle esigenze del quartiere. Non nego che punterò molto sulla sicurezza e sul verde, perché i cittadini devono sentirsi liberi di vivere sicuri e in adeguati spazi verdi».

La vittoria per l'ex maresciallo dei Carabinieri è arrivata ieri, non lo ha certo colto di sorpresa; contro un 46,69 per cento dell'uscente Giovanni Calisi, il levante genovese torna così alla Cdl. «Non ho nessun nome in testa, per quanto riguarda i nuovi consiglieri di Municipio, saranno i dati che mi aiuteranno a scegliere», spiega Carleo. In mente invece ha la realizzazione di almeno tre dei punti del suo programma, che intende far diventare concreti al più presto. Innanzitutto una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine, compreso un maggior numero di vigili urbani. «In modo tale da poter percepire sicurezza e presenza dello Stato sul territorio», afferma. Secondo, il sistema di recupero dei Parchi di Nervi: «L'intenzione - dice - è quella di creare un Ente Parco che si occupi di tutte le manifestazioni che si svolgeranno all'interno degli stessi. Tutte le risorse finanziarie dell'Ente dovranno essere destinate esclusivamente ai parchi».

TUTTI I NUOVI CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE

MUNICIPIO 7

L'assenteismo investe il Ponente

● L'ex Circoscrizione di Ponente - che è diventata ieri a tutti gli effetti Municipio 7 di Ponente -, ha il suo mini-sindaco: il diessino Roberto Bruzzone. Niente di nuovo però visto che il suo candidato uscente è stato riconfermato. Forte dei suoi 19.500 voti (con una percentuale pari al 60,83) il neo-eletto guiderà il popolo di Voltri, Prà e Pegli. Bruzzone ha ufficializzato già nel primo pomeriggio di ieri la sua vittoria.

I dati ufficiali resi pubblici dal Comune, parlano di 69 sezioni regolarmente scrutinate che hanno rilevato un totale di iscritti pari a 54.475; i dati parlano di affluenza al voto intorno al 63,03 per cento. Percentuali sensibilmente in calo rispetto agli anni precedenti. Si sono recati alle urne 34.336 residenti, su un totale appunto di 54.475 cittadini.

Dati che inquadrano perfettamente la situazione di assenteismo, diffusa soprattutto nel ponente cittadino. «L'incognita di quest'anno - spiegano alcuni scrutatori - è stata la difficoltà avute nel comprendere i meccanismi di voto. Le conseguenze sono stati molti errori che hanno reso nulle molte schede».

MUNICIPIO 6

Bernini sindaco dell'area di Sestri

● Nel Medio Ponente si cambia, o almeno ciò che è cambiato è la denominazione della circoscrizione che diventa Municipio, ma certamente ciò (o meglio chi) non si modifica, è il suo presidente, il diessino Stefano Bernini; non più presidente ma sindaco di Sestri, Borzoli e Cornigliano. Nulla di nuovo dunque in quest'area da tempo considerata «serbatoio ufficiale» di voti a sinistra. Serbatoio che ha perso molto, lunga la strada in queste nuove amministrative. Il vantaggio di Bernini sugli altri candidati: Laura Tamiro, Silvio Scaffardi, Cincia Maralino e Gioacchino Amenta è evi-

dente: a preferirlo sono stati 19.513 (con una percentuale di voto pari al 64,34 per cento) votanti, su un totale di 32.301. Se si conta che gli aventi diritto erano 51.892, il peso dell'assenteismo si è fatto sentire. I residenti non negano una forte disaffezione alla politica e chiedono alla nuova legislatura di scongiurare il rischio di un'eventuale costruzione dell'inceneritore a Scarpino (con un'incidenza tumorale evidente) e la chiusura dell'ospedale di Sestri. «Staremo a vedere», dichiarano alcuni di loro. «Le promesse ci sono, ora aspettiamo i fatti».

MUNICIPIO 3

Bassa Valbisagno al Ds Massardo

● Iscritti al voto: 70.799; votanti: 41.424 (percentuale di voto 58,51 per cento); voti validi: 38.593; sezioni elettorali 85. Sono i numeri della ex circoscrizione della Bassa Valbisagno che cambia oltre il nome (Municipio), anche il suo presidente. Dopo Leonardo Cassinese, la regia passa ora a Mirko Massardo dei Democratici di sinistra, mini-sindaco di questa grande comunità che cinge San Fruttuoso, Marassi, Quezzi e Biscione. Anche qui parlare di assenteismo sembra superfluo visto l'appello in sede elettorale, non hanno infatti risposto: 29375 residenti. «La responsabilità è da imputare a questo sistema politico che ha deluso - spiegano alcuni cittadini della zona - Non votare è forse sbagliato, ma è sicuramente un campanello di allarme che deve arrivare soprattutto alle forze di sinistra, disgiunte e poco inclini a rispettare quanto promesso. Abbiamo bisogno di vedere fatti concreti e non continuare a subire passivamente le decisioni di altri». Gli spazi dell'ex mercato di corso Sardegna (non ancora trasferito), i problemi legati alla viabilità, il carcere, lo stadio e la mancanza di spazi verdi, sono indice di un malcontento generale che la vecchia amministrazione ha trascurato.

MUNICIPIO 4

Rifondazione domina la Val Bisagno

● Si chiama Agostino Gianelli è di Rifondazione comunista e ha raccolto il 58,14 per cento dei consensi in Val Bisagno: è lui, il nuovo presidente dell'ex 4a circoscrizione, che eredita dal diessino Giacomo Santo Musso, la poltrona di sindaco di Struppa, Molassana e Staglieno.

Accetta così molto volentieri la nuova postazione in via Molassana 71, scontentando il suo rivale politico, Domenico Morabito di Alleanza nazionale. Inevitabile il richiamo anche in questa parte della città al crollo dei votanti; solo il 60,04 per cento dei residenti - tra vento e acqua a catinelle - si è presen-

tato nelle 63 sezioni elettorali durante la due giorni-elettorale. La sfida in questa parte della città che non manca di problemi quali il traffico, la mancanza di spazi verdi, le carenze dei mezzi di trasporto ha fatto sentire il suo peso in termini di voto.

«Speriamo che le cose cambino - dichiarano alcuni consiglieri della vecchia opposizione -, abbiamo poteri più ampi e opportunità diverse. E' lecito chiedersi e chiedere che le nuove forze vengano impiegate nel migliore dei modi, non come accadeva in passato dove si rischiava di dormire sui banchi durante le sedute».

MUNICIPIO 2

Minniti recupera il Centro Ovest

● Alla Centro Ovest si cambia, ma di poco, visto che il candidato uscente, il diessino Domenico Minniti è stato appena rieletto dal popolo di Sampierdarena e San Teodoro. La sfida lo vede così nuovamente protagonista della vita politica-amministrativa di quest'area, che forse più di altre ha subito e (dovrà ancora subire) trasformazioni. Raccogliendo così la sfida elettorale, il nuovo presidente del Municipio Centro Ovest ha raccolto il 58 per cento dei voti; preferenze che hanno sfiorato i 12.423 voti. Ma ancora una volta una delle roccaforti della sinistra ha dimostrato in questa tornata elettorale, di non aver più la giusta fiducia nella coalizione di sinistra. E lo ha dimostrato obbedendo alla tecnica del non voto; sempre più di moda. E mentre il nuovo sindaco - a Tursi però - Marta Vincenzi, ribadisce il rilancio delle zone periferiche, vista la disaffezione dimostrata dagli stessi elettori, i residenti si appellano alla clemenza di quanti - istituzioni comprese - non abbandonino questa zona, da troppo tempo piegata al volere delle amministrazioni locali. Intanto Luca Mazzolino, figlio dell'ex assessore Tullio, ha avuto 314 voti aggiudicandosi il seggio di Sampierdarena che prima non esisteva.

MUNICIPIO 5

Crivello in sella alla Valpolcevera

● «Contento ma preoccupato», così Gianni Crivello il presidente dell'Unione nel Municipio della Valpolcevera che si consola con la più alta percentuale presa dalla sinistra ai municipi. Il 65,8% preso dal centro sinistra sembra un plebiscito, ma è un dato in calo rispetto a cinque anni fa, che si allinea con la tendenza di tutta la città e che non soddisfa a pieno Crivello: «Infatti, sono contento perché è il risultato migliore ottenuto dall'Unione, ma preoccupato per l'alto tasso di astensionismo - spiega Crivello - Un dato che però deve spaventare anche il centro destra. Noi

paghiamo certe scelte di politica regionale che non sono state condivise dalla nostra gente, ma la Casa delle libertà non è stata in grado di fare sua questa tendenza». Percentuale bulgara per la lista dell'Ulivo che raccoglie il 44,9%, mentre Rifondazione comunista supera l'11%. Nel centro destra premiata Forza Italia con il 14,7%, An e Lista Biasotti sono al 5,4, scende al 3,7 la Lega Nord. Campagna elettorale morbida quella del candidato della Cdl in Valpolcevera, Marcello Olimpio, espresso dallo Udc, che sembra non essere stato proprio in prima linea in questi mesi.